

Roma, 13 ottobre 2009

Segreteria Confederale
Sede trasferita in Via Torino,95
Galleria Esedra - 00184 ROMA

PROT. n. 744/09

La cosiddetta **"riforma Brunetta"** della Pubblica Amministrazione, sebbene ampiamente pubblicizzata ed enfatizzata dai mezzi di informazione, in realtà ha conseguenze ben diverse da quelle che invece vengono illustrate.

Nei fatti il **modello tracciato allontana maggiormente il lavoro pubblico da quello privato**, annullando anni di sviluppo di modelli contrattuali che in alcune amministrazioni pubbliche hanno portato a lusinghieri risultati.

Si è contrabbandata la perenne **indisponibilità dei governi**, che si sono succeduti, **ad investire nella Pubblica Amministrazione** per un suo effettivo ammodernamento e a reperire risorse adeguate e in tempi certi per i rinnovi contrattuali, con una inesistente farraginosità delle procedure ed una dissennata campagna contro i Lavoratori pubblici.

In realtà si introducono sistemi che a voler essere benevoli, si trasformeranno in una **gestione** dei Lavoratori pubblici da parte della dirigenza che, con eufemismo, si può definire **"paternalistica"**.

Si stabilisce per decreto il **taglieggiamento delle retribuzioni accessorie** dei dipendenti con una articolazione di percentuali di attribuzione dei compensi accessori che è concettualmente errata in quanto preclude, comunque, il pieno dispiegarsi di capacità e di impegno da parte dei dipendenti.

Il non aver voluto tener conto, da parte del Ministro e dei suoi tecnici, della **molteplicità delle pubbliche amministrazioni e della loro profonda diversità**, nonché delle diverse capacità di risposta alle esigenze della collettività, è sbagliato e contraddittorio ed è penalizzante in quanto fa arretrare modelli di vera efficienza che in molte amministrazioni si sono consolidati, grazie all'impegno dei lavoratori e della contrattazione. Ciò è indice di una **non conoscenza della realtà** della pubblica amministrazione ed evidenzia l'adozione di **modelli teorici fatti a tavolino**.

Inoltre, la riduzione dei comparti di contrattazione, oltre ad essere inutile, è un palese omaggio alla volontà politica, ormai costante in questo paese, di voler ad ogni costo sopprimere il **sindacalismo autonomo**, colpevole di non essere sottomesso al

